

lice-Giuffrida, la sua interrogazione si intende ritirata.

L'onorevole Leali interroga il ministro delle finanze « per sapere se egli non creda giusto e doveroso di estendere al Lazio ed all'Umbria la legge n. 853, per l'esenzione dalle imposte delle case dei contadini ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

COTTAFAVI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Come l'onorevole Leali sa, le case dei contadini, che sorgono in aperta campagna e sui poderi da essi coltivati, sono completamente, e debbono essere, esenti da qualsiasi imposta. Una disposizione diversa sarebbe lesiva dello spirito stesso della legge: perchè queste case non vengono affittate, ma sono adibite a servizio del fondo di cui sono una parte. Pertanto le case dei contadini sono esenti completamente da ogni imposta.

Però, la legge del luglio 1907, n. 853, concede esenzioni speciali per le case che servono ai contadini abitanti nell'interno dell'abitato, cioè nei piccoli paesi. Ma non si può, come l'onorevole Leali sa, estendere le disposizioni di una legge di eccezione se non mediante una nuova legge; io quindi non posso in nessun modo dare una interpretazione diversa a quella che la legge prescrive.

Quella legge è stata fatta per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna; se la Camera voterà una legge per le altre provincie del Regno, comprenderà l'onorevole Leali che il ministro delle finanze la eseguirà lealmente.

PRESIDENTE. L'onorevole Leali ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LEALI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze della risposta che mi ha data, e fino ad un certo punto posso dichiararmene soddisfatto, perchè egli viene a dire che le case dei contadini non debbono pagare alcuna tassa. È vero che la legge del 1907 è una legge eccezionale, ma appunto per questo io era stato mosso a fare questa interrogazione, per pregare il Governo di vedere se sia il caso di portare alla Camera una nuova legge la quale estenda questo beneficio anche alle nostre provincie.

E creda pure, onorevole sottosegretario di Stato, che ne avrebbero bisogno, come le provincie meridionali. Del resto, ripeto, mi dichiaro soddisfatto. Prego però il Governo di volere studiare benevolmente se non sia possibile, in un tempo più o meno

lungo, di portare una nuova legge alla Camera in questo senso...

VIAZZI. Comprendendovi anche la Maremma.

LEALI. ...comprendendovi tutte le provincie del Regno!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Masciantonio al ministro degli affari esteri, « per conoscere se sia vera la nomina di un plenipotenziario di Grecia a Roma, contro di cui è insorta quasi unanime la stampa di quel nobile paese ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere a quest'interrogazione.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sebbene l'interrogazione dell'onorevole Masciantonio esca dalle consuetudini, pure io, per un riguardo personale, non voglio opporgli un reciso rifiuto a rispondere.

Basterà io gli dica che il signor Demetrio Metaxas, il ministro di Grecia, a cui allude l'onorevole interrogante, si trova accreditato presso la nostra Corte colla piena fiducia del suo Governo e del nostro.

Il signor Metaxas, uno dei migliori diplomatici greci e che lasciò a Londra, dove fu per lunghi anni rappresentante della propria nazione, universalmente il miglior ricordo, può naturalmente avere nemici in patria, ma non spetta a noi nè di contare questi che, del resto, sembra non siano molti, nè di valutare i motivi della loro avversione.

Certo questi non devono essere molto gravi se, ripeto, non hanno potuto togliere al signor Metaxas la completa fiducia del suo Re e del suo Governo, che, inviando a Roma, dopo lunghi anni, un effettivo ministro plenipotenziario e scegliendolo nella persona di uno dei suoi più autorevoli e provetti diplomatici, ha inteso dare al nostro paese una speciale prova di riguardo e d'interesse, che noi abbiamo al giusto valore apprezzata (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Masciantonio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MASCIANTONIO. Ringrazio l'amico Pompilj del riguardo speciale, che ha voluto usarmi.

Breve, vorrebbe essere anche esauriente, la risposta del sottosegretario di Stato per gli affari esteri alla mia interrogazione che fu presentata da tempo, quando il nuovo ministro di Grecia non era ancora venuto a Roma. Forse non la stessa se mi si fosse